

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA

N. 142 - MARZO 1993
L. 7.500
SPED. ABB. POSTALE
GRUPPO III/70

AD

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

EDIZIONE ITALIANA



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI



Design italiano, eleganza ateniese

SI È APERTO in questi giorni, ad Atene, il multistore *Selections Vourakis*: è il primo della Grecia e uno dei pochi nel mondo. Quella del multistore è infatti una filosofia di avanguardia, che soltanto da qualche tempo sta aprendo nuovi orizzonti all'intelligenza e all'arte del vendere. Il cliente del multistore non è necessariamente un miliardario. Senza dubbio, come possibilità economica, è di classe alta: ma più ancora può esserlo per raffinatezza di gusti e stile di vita. Questo pubblico trovava ieri come trova oggi negozi degni di soddisfarlo in ogni grande città del mondo. Molti vantano tradizioni esclusive da secoli, altri si sono affermati da pochi anni: tutti, però, sono specializzati nella vendita di un solo prodotto.

L'idea nuova è stata quella di selezionare queste differenti produzioni per offrire un'eccezionale possibilità di scelta e in un unico luogo. In teoria, nulla di più semplice; in pratica, invece, è molto difficile, sia perché una scelta di questo tipo su scala internazionale richiede competenze, aggiornamenti e intuizioni affatto particolari, sia perché una così straordinaria rassegna può essere presentata soltanto in un ambiente altrettanto straordinario.



SOPRA: l'architetto William Sawaya, sulla sinistra, accanto al socio, Paolo Moroni, all'ingresso del multistore *Selections Vourakis*, recentemente inaugurato ad Atene. QUI SOTTO: un particolare del salone, che è situato a livello della via Vukurestiu. PAGINA PRECEDENTE: una colonna portante unisce lo spazio del pianterreno a quelli dei due livelli sottostanti, che un tempo erano adibiti a deposito di un negozio.

L'indirizzo prestigioso non basta. E non sarebbe bastato neppure a Yanis e Anthony Vourakis - dinamici eredi della dinastia dei Vourakis, gioiellieri della Casa reale greca, quando hanno deciso di aprire il loro multistore nella elegantissima *odòs Vukurestiu*, che è per Atene quello che è via Condotti a Roma o via Montenapoleone a Milano.

"Si trattava", dice l'architetto William Sawaya, che con Paolo Moroni ha progettato la ristrutturazione, "di un vecchio negozio di casalinghi con un ammezzato sopra e due livelli di magazzino sotto. In questi spazi doveva muoversi soltanto il negoziante, ed è ovvio che a lui andasse bene anche qualche scaletta di legno nel buio degli scaffali: il suo cliente stava sempre davanti al banco, e non dietro".

Ricavare da questa specie di catacomba un multistore, cioè un ambiente aperto e luminoso dove il pubblico sia invitato a passare, dall'una all'altra esposizione, è stata una battaglia più che un lavoro. "Avevamo di fronte una quantità di problemi", spiega l'architetto. "Tanto per cominciare l'ingresso sulla strada poteva essere ridisegnato ma soltanto nella minima misura consentita dai regolamenti ateniesi, severi dovunque e tanto più sulla *odòs Vukurestiu* che è in pieno centro, a pochi passi dal palazzo



Design italiano, eleganza ateniese
continua da pagina 25



La scala che unisce i diversi livelli del multistore. Le colonne sono rivestite da una lamina dorata che crea riflessi di luce. "Era necessario che si vedessero i tre piani come uno spazio unico", afferma William Sawaya, "il più possibile invitante e accogliente".

reale: e l'ingresso è il primo richiamo, se si sbaglia questa apertura di gioco si è già persa tutta la partita. Dovevamo farci notare, le soluzioni al problema potevano essere tante, ma in pratica non ne era permessa nessuna. Allora ci siamo ricordati che il nome del nostro committente è Vourakis, comincia con una V e la V è come la punta di una freccia: dunque onomastica e segnaletica insieme, un vero colpo di fortuna".

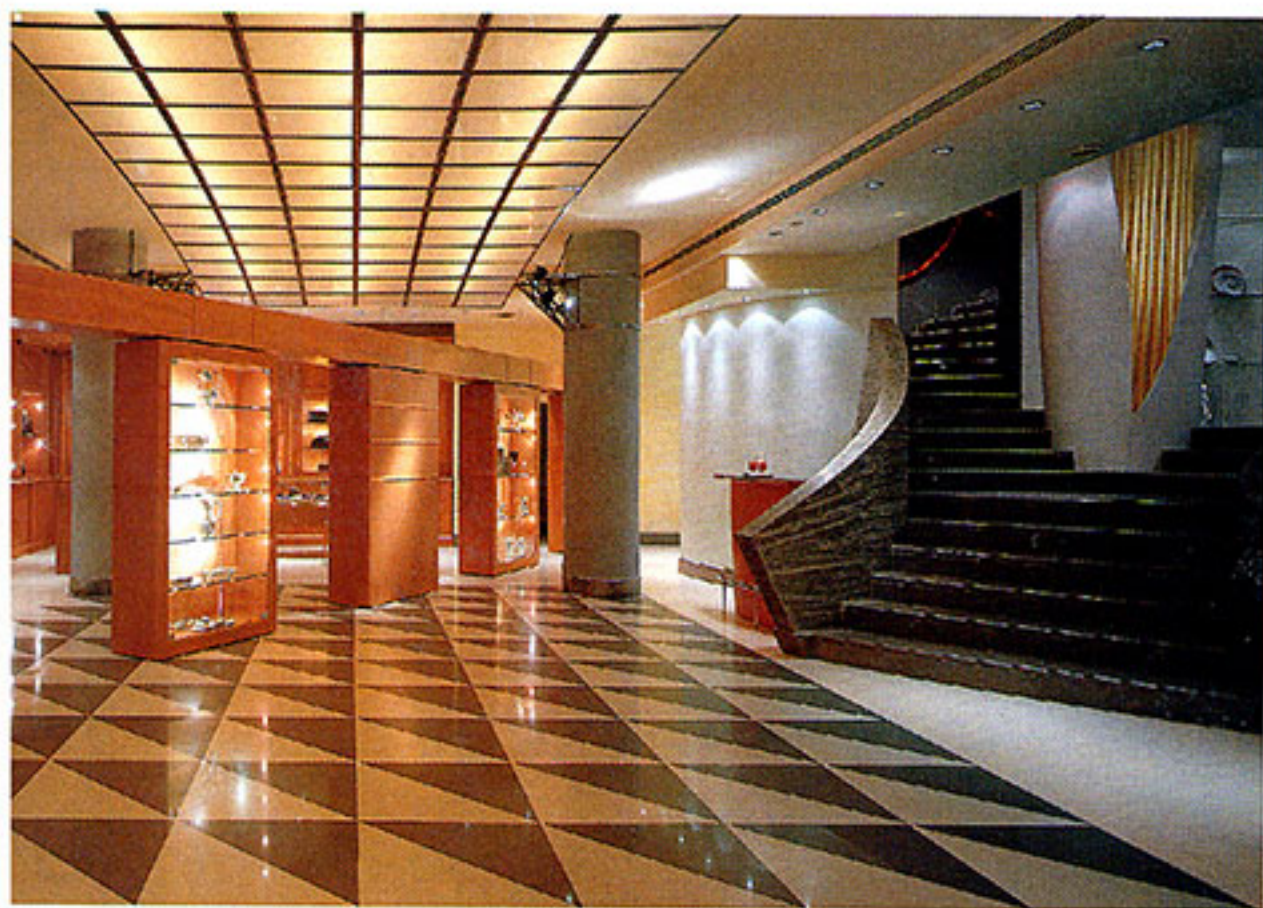
È un buon inizio. Si continua abbattendo il mezzanino, e guadagnando così uno spazio prezioso in

altezza. Ma è a questo punto che tutto sembra fermarsi.

"Lo spazio disponibile al livello della strada", riprende Sawaya, "non era moltissimo, ma poteva bastare. Di qui, tuttavia, bisognava scendere ai due livelli sottostanti. In un grande magazzino non è certamente difficile aprire due rampe di scale, e che i livelli più bassi restino del tutto invisibili non ha alcuna importanza. Qui, invece, era necessario che già dal primo momento si vedessero tutti e tre i piani come uno spazio unico e continuo,

il più invitante e accogliente".

La soluzione che trovano Sawaya e Moroni è particolarmente interessante proprio per questa difficoltà che si sarebbe detta insormontabile. Il loro progetto si serve di una colonna portante attorno alla quale si pratica una apertura circolare nel primo e nel secondo pavimento. La colonna è inglobata in un manufatto semicilindrico, paragonabile alla mascherina di una applique, liscio all'esterno e aggettato all'interno da lunghi steli dorati: un ingegnoso gioco di specchi rifrange le luci e le



che si è aperto il multistore di Atene, dove espongono firme tra le più note del mondo. Nella gioielleria gli stessi padroni di casa, i Vourakis, ma anche Tiffany, Boucheron, Dominique Arpel. Nell'alta orologeria Piaget, Girard Perregaux, Breitling, Baume & Mercier, nel vetro d'arte Lalique, nell'argenteria Christofle e Puiforcat, il maestro parigino celebre per i servizi di posate che fornì alle Case reali della vecchia Europa e alla prima classe del *Normandie*, il leggendario transatlantico degli anni Trenta. E ancora Etro e Paloma Picasso con i loro accessori, la pelletteria, i profumi e così ancora altri, ognuno con la propria personalità inconfondibile, ma tutti raccolti sul denominatore comune della assoluta eccellenza. □

—Nicola Orsini

immagini in un solo fantastico scenario, dove il design raggiunge una superiore armonia tra funzione e invenzione.

La stessa armonia si rinnova in altre soluzioni del progetto, con particolare riferimento all'illuminazione. Mentre il piano terra può ricorrere, almeno in parte, alla luce naturale del giorno, in quelli sottostanti il designer si è servito di un lucernario curvo in acciaio e vetro: sostenuto da colonne, diffonde una luce molto morbida, tanto che non si ha l'impressione di trovarsi in un sotterraneo. Allo scopo concorrono anche i colori a pastello, sempre delicati e riposanti, per quanto i materiali dei pavimenti e dei rivestimenti siano stati scelti tenendo conto del lavoro pesante a cui sarebbero stati sottoposti a causa del continuo passaggio del pubblico. "Nel multistore", dice Paolo Moroni, "il contatto tra il visitatore e l'ambiente deve essere immediato: un discorso che comincia subito, e nei termini più piacevoli".

È in questa cornice scintillante

SOPRA: il salone di vendita al terzo livello, illuminato da un lucernario in vetro e acciaio. Una trabeazione trasversale conclude il disegno delle vetrine, celando il meccanismo che consente loro di ruotare su se stesse. SOTTO: una vetrina del multistore allestita con oggetti firmati Etro. Davanti al tavolo ci sono due sedie Wienerin, disegnate dall'architetto William Sawaya.

